

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Architettura
Città	PESCARA
Codizione	0690107311900002
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	LM-4 c.u.
Interclasse	-
Tipo	Laurea Magistrale Ciclo Unico
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	5 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	Si	Si	Si	Si	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	No	No	No	No	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	13	13	13	13	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	28	28	28	28	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	67	-	74,1	80,2

	LMCU; LM)	2021	92	-	82,6	89,8
		2022	129	-	93,9	100,9
		2023	123	-	102,7	108,4
		2024	123	-	101,5	109,1
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	59	-	63,2	70,4
		2021	63	-	70,6	78,9
		2022	100	-	79,5	88,2
		2023	107	-	88,1	93,7
		2024	106	-	88,4	95,4
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	709	-	478,8	520,5
		2021	608	-	462,8	508,5
		2022	584	-	460,1	511,4
		2023	564	-	470,7	529,6
		2024	603	-	485,9	533,6
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	415	-	315,4	345,2
		2021	357	-	301,8	336,6
		2022	351	-	302,2	340,4
		2023	389	-	331,8	371,2
		2024	429	-	364,1	391,7
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	342	-	267,4	297,6
		2021	276	-	255,6	291,4
		2022	272	-	255,9	294,3
		2023	317	-	284,1	321,5
		2024	369	-	316,2	343,0
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	46	-	18,4	19,1
		2021	36	-	17,4	19,7
		2022	44	-	13,9	17,7
		2023	15	-	12,0	14,4
		2024	23	-	9,4	12,2

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	177	-	72,0	75,9
		2021	142	-	71,7	75,7
		2022	141	-	57,4	64,1
		2023	90	-	53,2	59,0
		2024	79	-	54,0	57,3

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2020	415	46	9,0	-	-	-	324,6	38,3	8,5	348,8	38,6	9,0
		2021	357	41	8,7	-	-	-	310,4	39,5	7,9	339,7	39,1	8,7
		2022	351	37	9,5	-	-	-	311,0	41,9	7,4	343,5	41,4	8,3
		2023	389	41	9,5	-	-	-	340,3	42,3	8,1	374,2	41,6	9,0
		2024	429	38	11,3	-	-	-	375,1	42,4	8,8	396,1	40,8	9,7
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2020	98	130	75,4%	-	-	-	36,4	47,5	76,7%	42,5	50,9	83,6%
		2021	98	107	91,6%	-	-	-	39,9	47,3	84,4%	42,8	48,1	89,1%
		2022	137	153	89,5%	-	-	-	52,4	59,0	88,7%	54,7	61,3	89,1%
		2023	105	127	82,7%	-	-	-	46,7	52,6	88,8%	49,2	54,6	90,1%
		2024	70	78	89,7%	-	-	-	44,4	48,1	92,2%	46,8	50,4	92,9%
iC07BIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2020	96	130	73,8%	-	-	-	35,0	47,5	73,7%	41,3	50,9	81,1%
		2021	95	105	90,5%	-	-	-	38,4	46,9	81,9%	41,7	47,8	87,3%
		2022	134	152	88,2%	-	-	-	50,9	58,9	86,5%	52,6	59,8	87,9%
		2023	104	127	81,9%	-	-	-	45,9	52,5	87,3%	48,3	54,5	88,6%
		2024	69	77	89,6%	-	-	-	43,7	47,9	91,4%	46,0	50,3	91,4%
iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2020	96	126	76,2%	-	-	-	35,0	45,4	77,0%	41,3	49,5	83,3%
		2021	95	106	89,6%	-	-	-	38,4	45,5	84,5%	41,7	46,9	88,9%
		2022	134	152	88,2%	-	-	-	50,9	57,9	87,9%	52,6	58,9	89,3%
		2023	104	123	84,6%	-	-	-	45,9	51,2	89,6%	48,3	53,3	90,6%
		2024	69	78	88,5%	-	-	-	43,7	47,5	92,1%	46,0	49,9	92,2%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2020	26,50	27,00	98,1%	-	-	-	20,8	21,9	94,7%	20,1	21,1	95,1%
		2021	18,00	18,00	100,0%	-	-	-	20,2	21,3	94,5%	20,1	21,1	95,3%
		2022	18,00	18,00	100,0%	-	-	-	20,1	21,3	94,4%	20,0	21,1	94,8%
		2023	18,00	18,00	100,0%	-	-	-	19,9	20,9	94,9%	19,9	20,9	95,2%
		2024	20,00	20,00	100,0%	-	-	-	19,4	20,9	93,1%	19,6	20,7	94,8%

[illegible]

		2022	6	100	6,0%	-	-	-	3,0	79,5	3,8%	2,7	88,2	3,0%
		2023	3	107	2,8%	-	-	-	3,2	88,1	3,6%	2,9	93,7	3,1%
ic24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2020	25	130	19,2%	-	-	-	19,3	79,5	24,2%	21,3	85,8	24,8%
		2021	26	137	19,0%	-	-	-	19,6	81,9	23,9%	20,1	84,7	23,8%
		2022	23	104	22,1%	-	-	-	20,4	75,9	26,8%	21,7	83,0	26,1%
		2023	9	45	20,0%	-	-	-	14,1	50,1	28,2%	15,9	58,7	27,1%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità

[illegible]

		2023	61	94	64,9%	-	-	-	30,7	43,3	71,0%	34,5	45,7	75,5%
		2024	35	53	66,0%	-	-	-	28,4	38,1	74,5%	30,9	39,5	78,2%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2020	709	42,9	16,5	-	-	-	515,0	35,6	14,5	538,6	37,3	14,4
		2021	608	37,2	16,4	-	-	-	500,0	35,8	14,0	527,1	37,3	14,1
		2022	584	36,5	16,0	-	-	-	498,5	36,2	13,8	530,6	37,3	14,2
		2023	564	37,7	15,0	-	-	-	512,8	35,5	14,4	550,6	37,1	14,8
		2024	603	34,9	17,3	-	-	-	531,0	36,7	14,4	555,5	36,4	15,3
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2020	64	9,0	7,1	-	-	-	74,2	7,6	9,8	82,4	7,6	10,8
		2021	84	9,0	9,3	-	-	-	82,0	7,6	10,8	90,9	7,6	12,0
		2022	118	9,0	13,1	-	-	-	90,7	7,3	12,4	100,3	7,4	13,6
		2023	117	9,0	13,0	-	-	-	101,3	7,1	14,3	108,6	7,3	14,9
		2024	120	8,2	14,7	-	-	-	103,1	7,3	14,1	109,5	7,2	15,1

PDF generato il 26/01/2026

Breve commento

CdS in Architettura. SMA 2025. Commento (Marcello Villani)

I. Indicatori di contesto

Nell'Ateneo non sono presenti altri CdS della stessa classe. In relazione al bacino geografico di riferimento ("Sud-Isole", che include Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), il relativo numero (13) è rimasto immutato rispetto agli anni precedenti; pure invariato risulta il dato a livello nazionale (28).

II. Indicatori di accesso

Il valore dell'indicatore relativo all'avvio di carriera (iC00a) nel 2024, pari a 123, conferma esattamente il valore dell'anno precedente. Tale valore risulta inoltre decisamente superiore a quelli dei Cds omologhi nell'area geografica di riferimento (101,5), oltre che allo stesso dato nazionale (109,1).

Discorso analogo può essere fatto per il valore relativo al numero di immatricolati "puri" (iC00b), pari a 106 (nel 2023: 107) (in base ai dati SI.Ca.S: 111) (nel 2022: 100; dati SI.Ca.S: 105). Il dato conferma l'inversione del trend negativo che aveva portato tra il 2016 ed il 2020 ad una contrazione complessiva del numero dei nuovi immatricolati di poco inferiore al 60%. In altri termini, il miglioramento registrato nel 2021 ha posto le basi per l'ancor più significativa crescita del 2022, del 2023 e 2024, che ha portato, per ciò che concerne le immatricolazioni, alla saturazione dell'intero numero programmato: per il 2024 tale valore è stato raggiunto per la prima volta con la sola prima prova d'immatricolazione (luglio) rendendo superflua la seconda prova (settembre). Il valore è inoltre nettamente superiore a quello medio dell'area geografica di riferimento (88,4) e nazionale (95,4).

In aumento l'andamento del numero totale degli iscritti (iC00d), passati da 564 (2023) a 603 (2024): valore tano più rimarchevole considerando la capillare attività svolta dai docenti, in particolare da un'apposita commissione istituita dal CdS (Gruppo Operativo Studenti Fuoricorso), finalizzata ad incentivare la conclusione del percorso universitario dei numerosi studenti fuoricorso, in particolare di quelli 'storici' (ovvero iscritti da più di 8 anni e con numero limitato di esami da sostenere), determinando il progressivo superamento di una delle maggiori criticità del CdS. Il dato del CdS è peraltro nettamente maggiore di quello dell'area geografica di riferimento e della media nazionale (rispettivamente 485,9 e 533,6).

Gli indicatori relativi agli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e, iC00f), pari rispettivamente a 429 e 369, registrano in entrambi i casi significativi incrementi rispetto all'anno precedente, rimanendo sostanzialmente su valori superiori a quelli medi relativi all'area di riferimento (364,1; 316,2) ed al contesto nazionale (391,7; 343).

L'indicatore relativo al numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g) registra un aumento rispetto al 2023, passando da 15 a 23: valore nettamente superiore a quelli relativi al bacino geografico di riferimento (9,4) ed alla scala nazionale (12,2). Infine, l'indicatore relativo al numero complessivo dei laureati (iC00h) presenta per il 2024 il valore di 79, inferiore a quello dell'anno precedente: 90, comunque sensibilmente superiore a quelli medi relativi all'area di riferimento (54) ed alla proiezione nazionale (57,3).

In sede di commento, si può evidenziare come il quadro delle nuove immatricolazioni sia stato per il 2024 estremamente positivo, essendo stato confermato il raggiungimento del numero massimo ammissibile, a riprova della validità delle strategie e delle azioni di orientamento messe in campo dal CdS in maniera continuativa da gennaio a settembre. Il numero limitato dei laureati si riconduce ovviamente al completamento del percorso delle coorti precedenti degli immatricolati che, come detto, avevano registrato una rilevante riduzione. In proiezione futura, in considerazione degli esiti a cui si è pervenuti negli ultimi anni, si intende reiterare le strategie e gli atti già elaborati e messi in campo.

III. Gruppo A - Indicatori Didattica

La percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01), pari a 68,1 (anno precedente: 68,4) rimane nettamente prevalente rispetto a quella media dell'area geografica di riferimento (53,6%), nazionale (58,1%) e dell'Ateneo (57,3%).

La percentuale di studenti laureati entro la durata normale del Corso (iC02) pari a 29,1% segna un netto miglioramento rispetto al 2023 (16,7%), risultando sensibilmente maggiore anche dei valori dell'area geografica di riferimento e del contesto nazionale (rispettivamente 17,5% e 21,3%).

Per quanto riguarda gli studenti laureati entro un anno oltre la durata normale del Corso (iC02bis), la percentuale, pari a 57%, è decisamente diminuita rispetto al 2023 (64,4%), pur rimanendo superiore al dato nazionale (45,6%) ed in misura più significativa rispetto all'area geografica di riferimento (41%). Dal confronto con altri dati, è possibile dedurre che questa categoria di studenti abbia assorbito una significativa percentuale dei laureati del CdS negli anni successivi al primo fuoricorso.

In relazione alla provenienza extra-regionale dei nuovi immatricolati (iC03), la percentuale relativa al 2024 (47,2%) segna un aumento rispetto al 2023 (41,5%), valore comunque molto più consistente rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (12,1%) e nazionale (22,8%). Si tratta di un dato peculiare del CdS, che vede confermato ed aumentato il rilevante livello di attrattività esercitato in ambito extraregionale.

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05), pari a 11,3, cresce rispetto all'anno precedente (9,5), sopravanzando quelli relativi all'area geografica di riferimento (8,8) e nazionale (9,7).

La percentuale di laureati occupati con attività lavorativa o di formazione retribuite a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07) registra un valore di 75,4%, quasi coincidente con quello dell'area geografica di riferimento (76,7%), ma inferiore al dato nazionale (83,6%). Netto incremento registra la percentuale dei laureati con attività lavorativa od attività di formazione retribuita e regolamentata da un contratto a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07bis), passata da 81,9% a 89,6% e quindi riducendo sensibilmente il gap rispetto all'area geografica e nazionale (in entrambi i casi, 91,4%). Andamento analogo ha registrato anche l'indice iC07ter (84,6%), passato da 84,6% a 88,5%, non di molto inferiore ai dati dell'area geografica e nazionale (rispettivamente 91,1% e 91,2%). Nel complesso, questi dati segnalano un punto d'attenzione, a cui peraltro si è cercato di fare fronte con un più serrato confronto e coinvolgimento con gli Stakeholders di settore.

Passando infine alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08), il valore del 2023, pari a 100% viene replicato anche per il 2024, superando quello dell'area geografica di riferimento (93,1%) e nazionale (94,8%).

In sede di commento, è da evidenziare la conferma del rilevante grado di attrattività extra-regionale del CdS; in secondo luogo, i valori relativi all'acquisizione dei cfu da parte degli studenti e dal conseguimento del titolo finale entro la durata normale del Corso, decisamente superiori sia a quello dell'area geografica di riferimento che a quello nazionale. Positivo infine anche l'incremento dei dati relativi all'occupazione rispetto all'anno precedente, frutto anche di un più serrato confronto e coinvolgimento con gli Stakeholders di settore svolto in particolare dal responsabile del Placement prof. Angelucci: a questo riguardo, si segnala da ultimo anche il Career Day (13 novembre 2025), che ha visto la partecipazione per il CdS di dieci selezionate aziende di settore con una rilevante partecipazione degli studenti del IV° e V° anno di corso. In proiezione futura si intende rafforzare se possibile l'insieme dei contatti con aziende e studi professionali; in secondo luogo, organizzare una nuova riunione del Comitato d'Indirizzo, al fine di verificare il giudizio valutativo del percorso formativo del CdS da parte dei soggetti esterni (Ordine professionale, rappresentanti studi professionali, esponenti amministrazione locale, organizzazioni attive nel territorio, etc.) componenti del Comitato stesso.

IV. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Per quanto riguarda l'indicatore della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso (iC10), il dato disponibile (11,1%), relativo al 2023, evidenzia una riduzione rispetto all'anno precedente (18%). Il valore appare inferiore a quanto registrato nell'area geografica di riferimento (23,9%) ed a livello nazionale (29%).

Orientamento simile denota anche l'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti (iC10bis), pari a 10,9%, sebbene rimanga inferiore all'area geografica (22,4%) ed al dato nazionale (27,1%).

Discorso diverso riguarda l'indicatore della percentuale di laureati entro la durata normale del Corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11), con valore per l'anno 2023 pari a 217,4%, con un incremento rispetto all'anno precedente (200%), superiore all'area geografica (166,7%) anche se inferiore al dato nazionale che tuttavia ha registrato un considerevole

aumento (da 192,6 a 251,4%). Per quanto riguarda l'ultimo indicatore del Gruppo B (iC12), il valore di 8,1% conferma quello dell'anno precedente, pur rimanendo inferiore ai dati relativi all'area geografica e nazionale.

La strategia per il potenziamento del parametro inerente all'internazionalizzazione ha portato già dal 2022 alla nomina di un delegato Erasmus non più dipartimentale ma del CdS ed alla programmazione di un'articolata e capillare campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti attraverso incontri dedicati sia in presenza che online; infine, all'incremento degli accordi con gli Atenei stranieri, che hanno oltrepassato la settantina. Tuttavia rimane l'esigenza di aumentare il numero dei cfu conseguiti presso atenei stranieri da parte degli studenti del CdS aderenti al Programma Erasmus+. Si fa notare come nel corso del 2024/25 sia sensibilmente cresciuto il numero delle Università straniere convenzionate (70) e, soprattutto, sia aumentato in misura considerevole il numero degli studenti Erasmus relativi al CdS, sia outgoing che incoming.

V. Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Per la maggior parte di questi indicatori sono disponibili i valori relativi al 2023 (non al 2024). La percentuale di CFU conseguiti al I° anno sui CFU da conseguire (iC13), pari a 81% risulta nettamente migliorata rispetto all'anno precedente (68,3%) e nettamente superiore rispetto alla media dell'area geografica (58%) e nazionale (61,8%). La percentuale degli studenti che proseguono al II° anno (iC14) appare migliorata rispetto all'anno precedente e decisamente molto alta (93,5%), superiore al valore nazionale (84,2%) e dell'area geografica di riferimento (82%).

Passando invece alla percentuale degli studenti che proseguono al II° anno avendo acquisito rispettivamente 20 CFU, 1/3 dei CFU, 40 CFU o 2/3 dei CFU sempre del primo anno (indicatori iC15, iC15bis, iC16, iC16bis), i valori del CdS relativi al 2021 (74%, 74%, 65%, 65%) appaiono nettamente superiori ai corrispondenti dell'area di riferimento (70%, 70,3%, 47,5%, 48,4%) e nel confronto a livello nazionale (73,2%, 73,6%, 52,3%, 53%).

Gli studenti del CdS che si laureano entro un anno dalla conclusione della durata normale del Corso (iC17) ammontano ad una percentuale pari a 42,3%, nettamente superiore all'area di riferimento (28,6%) e nazionale (33,9%). In base ai dati aggiornati forniti da AlmaLaurea relativi a tutto il 2023 questa percentuale risulta del 47,8%, dunque con un valore maggiore.

Il parametro relativo ai laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS (iC18), pari al 67,6%, segna un netto aumento rispetto all'anno precedente (56,15%) e risulta migliore rispetto ai valori dell'area geografica di riferimento (62,1%) e nazionale (67,1%). Occorre notare tuttavia come il valore fornito da AlmaLaurea sia decisamente più positivo (71,4%), nettamente migliore anche della media d'Ateneo (55,2%).

Decisamente soddisfacente appare l'indicatore che definisce la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) pari a 80%, 82,5% e 83,1% includendo anche rispettivamente i ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19bis) e di tipo A (iC19ter). Si tratta di percentuali superiori a quelle medie registrate nell'area geografica di riferimento (rispettivamente 72,3%, 79,1%, 83,7%) ed a livello nazionale (70,8%, 77,7%, 81,5%). L'abbassamento del valore rispetto agli anni precedenti è una conseguenza dell'introduzione al V° anno di corso delle AFO (Attività Formative Orientate) ovvero corsi svolti da docenti esterni orientati al prossimo ingresso nel mondo del lavoro degli studenti, in linea con la richiesta di maggior flessibilità ed attenzione nei confronti del contesto occupazionale richiesto dalla visita CEV. In ogni caso, il valore conferma l'apporto estremamente limitato dei contratti di docenza esterna nel CdS in Architettura.

Si può infine aggiungere la valutazione relativa al carico di studio rapportato alla durata del CdS, ritenuto adeguato per il 96,4% dei laureati (con solo il 3,6% di "più no che sì" e nessun "decisamente no"), decisamente superiore ai valori medi d'Ateneo (adeguato per il 72,6%, con il 20,6% di "più no che sì" ed il 6,5% di "decisamente no") (fonte AlmaLaurea).

Nel complesso, i valori registrati appaiono decisamente soddisfacenti, sia in termini assoluti che nel confronto con le medie dell'area geografica di riferimento e del quadro nazionale.

VI a. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

In questo ambito di indicatori, tutti riferiti al 2023 non essendo disponibili quelli relativi all'anno successivo, si evidenzia

come la percentuale di studenti del CdS che proseguono il loro percorso al II° anno nel sistema universitario (iC21) sia molto alta (96,3%) e nettamente migliorata rispetto all'anno precedente (85%), oltre ad essere più alta dell'area geografica di riferimento (89,2%) ed il dato nazionale (91%).

Passando alla percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del Corso (iC22), il valore è pari a 42,9%, di molto superiore al valore nazionale (16,9%) ed a quello riferito all'area geografica (13%).

Rimane molto bassa la percentuale di studenti immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) ovvero 2,8%, con una sensibile diminuzione rispetto al valore dell'anno precedente (6%) e rimanendo inferiore rispetto all'area di riferimento (3,6%) e nazionale (3,1%).

Gli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) registrano, con una percentuale del 20%, un decremento rispetto all'anno precedente (22,1%), ma soprattutto rimangono nettamente inferiori rispetto ai valori dell'area di riferimento (28,2%) e nazionale (27,1%).

In sede di commento, tutti i valori riportati, oltre a segnare un incremento rispetto all'anno precedente, appaiono migliori rispetto ai corrispondenti dati riferiti all'area geografica di riferimento ed al contesto nazionale. In particolare, l'altissima percentuale di studenti che proseguono al II° anno di corso e, parallelamente, la bassa percentuale di coloro che scelgono di passare ad altro Corso di Laurea sembrano attestare una rilevante capacità di presa del CdS presso i nuovi immatricolati. In proiezione futura, si continuerà comunque ad attuare un'attenta opera di monitoraggio, in particolare da parte della presidenza del CdS, in collaborazione con la CPDS.

VI b. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità

La valutazione del CdS da parte degli studenti ("opinioni studenti": aggiornamento ottobre 2025), espressa con un valore da 0 a 4, registra il dato di 3,46, che risulta migliore sia della media dell'Ateneo (3,45) che di quella dei 14 CdS dell'area scientifica (3,42) in cui rientra, appunto, Architettura. Ai fini della valutazione degli studenti, il CdS in Architettura si colloca al primo posto tra i quattro CdS del Dipartimento di appartenenza, sebbene abbia un numero di studenti iscritti di gran lunga superiore agli altri.

La percentuale di gradimento dei laureandi nei confronti del CdS per l'anno 2024 (iC25) è pari all'87,8%, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (90,2%), sebbene in linea con i valori medi dell'area geografica di riferimento (88,4%) e nazionale (89%).

Passando ai laureati, il gradimento del CdS espresso dai laureati nell'anno solare 2024 risulta pari a 96,4% (media Ateneo: 83,9%), con solo il 3,6% di "più no che sì" (media Ateneo: 12,6%) e nessun "decisamente no" (fonte AlmaLaurea).

Estremamente positivo, seppure non così alto come il precedente, anche il grado di soddisfazione relativo ai docenti del CdS, pari ad 89,3%, con il restante 10,7% di "più no che sì" (e nessun "decisamente no") (valori dell'Ateneo: rispettivamente: 82,6%, 13,9%, 1,6%, mentre il restante 1,9% non risponde) (fonte AlmaLaurea).

Non altrettanto positivo il giudizio sulle aule ritenute "sempre o quasi sempre adeguate" solo dal 7,1% dei laureati, "spesso adeguate" dal 50%, "raramente adeguate" dal 35,7% e "mai adeguate" dal 7,1% (fonte AlmaLaurea), valori inferiori a quelli medi dell'Ateneo (rispettivamente 26,1%, 52%, 19.1%, 2,6%).

Per quanto riguarda il parametro dell'occupazione post-lauream, la percentuale di occupati con attività lavorativa o di formazione retribuita ad un anno dal conseguimento del titolo (iC26), pari al 66,7%, risulta sensibilmente aumentata rispetto al dato dell'anno precedente (59,3%), ma ancora minore del valore dell'area geografica (70,6%), e nazionale (76,7%). Tuttavia, in base ai dati forniti da AlmaLaurea, la percentuale sarebbe decisamente più alta (77,5%), nettamente superiore agli altri valori, incluso quello medio dell'Ateneo (69%).

Un andamento simile registra il dato relativo agli occupati con attività lavorativa retribuita e regolamentata da contratto ad un anno dal conseguimento del titolo (iC26bis), pari a 56,5%: valore inferiore a quelli dell'area geografica di riferimento (64,6%) e nazionale (71%); andamenti analoghi presentano anche i valori relativi all'indicatore iC26ter.

Infine, apprezzabile il grado di soddisfazione relativo al lavoro svolto (7,6 in una scala 1-10) che cresce a 7,7 dopo tre anni ed a 7,9 dopo cinque (fonte: AlmaLaurea), perfettamente in linea con il dato nazionale.

In sede di commento, è possibile registrare come dato molto soddisfacente l'alto e costante gradimento nei confronti del CdS da parte degli studenti, dei laureandi ed ancora di più dei laureati, tanto più rilevante in considerazione del giudizio decisamente meno positivo relativo agli spazi/strutture/dotazioni (fonte: AlmaLaurea): questi ultimi peraltro, come è noto, non di competenza del CdS. Punto d'attenzione rimane invece l'andamento occupazionale sebbene, come si è evidenziato, abbia visto incrementare positivamente i valori.

VI c. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del Corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27), pari a 17,3 risulta aumentato rispetto all'anno precedente (15) e maggiore di quello dell'area geografica di riferimento (14,4) e di quello nazionale (15,3).

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per ore di docenza) (iC28) presenta un valore di 14,7 in aumento rispetto all'anno precedente (13) ed ormai sostanzialmente in linea con i corrispondenti valori dell'area di riferimento (14,1) e del contesto nazionale (15,1).

In sede di commento, si può evidenziare come nel 2024 la progressiva riduzione nei precedenti anni del primo valore (iC27, con valori pari a 16,5; 16,4; 16; 15) abbia segnato un'inversione, pur non discostandosi eccessivamente dai dati relativi all'area geografica e nazionale.

Molto significativo è il deciso aumento del secondo valore (iC28), che nell'arco di quattro anni è progressivamente aumentato fino a raddoppiarsi, passando da 7,1 (2020) a, come si è visto, 14,7 (2024): una vistosa progressione riconducibile al deciso incremento dei nuovi immatricolati del CdS.

VII. Conclusioni

L'analisi degli indicatori relativi al CdS evidenzia un quadro complessivamente confortante o decisamente positivo per molti parametri, sia estrapolati che nel confronto con i valori medi dei CdS omologhi presenti nell'area geografica di riferimento e nel contesto nazionale. A titolo d'esempio, si può citare l'incremento dell'avvio di carriera, del numero degli immatricolati (che ha invertito un trend negativo, ponendo le basi per la saturazione dei posti disponibili del numero programmato registrato nel 2022, reiterato nel 2023 e 2024), l'acquisizione dei CFU, l'attrattività extra-regionale, la percentuale dei laureati con occupazione retribuita, etc. Estremamente soddisfacenti gli indicatori relativi al gradimento del CdS da parte degli studenti e, in particolare, dei laureandi e dei laureati che per il 2024 si è attestato o ha oltrepassato il 90% di valutazioni positive: valore tanto più significativo qualora si rifletta sull'oggettiva situazione, per diversi aspetti non ottimali, degli spazi/strutture/dotazioni.

Il CdS ha conseguito evidenti miglioramenti per ciò che concerne la regolarità degli studi, in particolare per il numero degli studenti che pervengono alla laurea entro la durata normale del corso od il primo anno successivo.

La criticità principale per il CdS che emerge dall'analisi degli indicatori appartiene tuttavia alla sfera spazi/dotazioni, in relazione ai quali il giudizio della componente studentesca rimane critico, in particolare per ciò che concerne le aule e, in misura ancora maggiore, per le postazioni informatiche (fonte AlmaLaurea). Punto d'attenzione è anche, come evidenziato in precedenza, il livello di occupazione dei laureati, sebbene su questo punto si siano registrati miglioramenti.

Come anticipato, il confronto aperto docenti/studenti attivato all'interno del CdS, attraverso colloqui dedicati e confronti con i rappresentanti della componente studentesca, ha portato al coinvolgimento formale del Dipartimento, a cui spetta la competenza in merito, con pressante invito a farsi portavoce presso l'Ateneo delle opportune azioni migliorative, individuate anche sulla base di un elenco operativo elaborato dalla presidenza del CdS. Al di là di questo, il CdS si è attivato anche in maniera autonoma presso gli uffici competenti centrali, ottenendo nel corso del 2023-2024 specifici risultati proprio in relazione ad alcune tra le criticità segnalate dagli studenti (incremento prese elettriche per computer nelle aule, sostituzione degli sgabelli con sedie, etc.). Appare quindi ipotizzabile in proiezione futura che le valutazioni relative alle suddette criticità possano orientarsi verso un andamento maggiormente positivo.

